

FERRARA IN APPELLO RIBALTATA LA SENTENZA SUI RISARCIMENTI AL **VIMINALE**

Caso Aldrovandi, super sconto ai poliziotti Pagheranno 166mila euro non circa 2 milioni



**Omicidio
colposo**

**Sono stati condannati
per omicidio colposo**

Nicola Bianchi
■ FERRARA

NON DOVRANNO al **Viminale** 1 milione e 870mila euro come richiesto inizialmente dall'accusa. Ma nemmeno sborseranno i 561mila decisi dal tribunale contabile dell'Emilia Romagna. Già, perché la cifra - definitiva - in capo ai quattro poliziotti, già condannati penalmente per l'omicidio colposo di Federico Aldrovandi, avvenuto a settembre 2005 a Ferrara, sarà di 166mila euro. In tutto. La decisione arriva dalla seconda sezione d'appello della Corte dei Conti di Roma che ha 'tagliato' letteralmente quella richiesta di danno erariale di oltre 1,5 milioni di euro grazie ad una norma abrogata dieci anni fa e portata alla luce dall'avvocato Eugenio Pini: «Una legge - spiega il legale che difende 'contabilmente' gli agenti con il collega Marco Zinca - che prevedeva che ogni episodio che aveva provocato consequenzialmente un danno erariale prima del 31 dicembre 2005 poteva beneficiare di un condono in

appello con un risarcimento tra il 10 e il 20% del complessivo. O, come nel caso dei poliziotti, anche del 30%». La cifra verrà così suddivisa: Monica Segatto e Paolo Forlani 16mila a testa (i componenti di Alpha 2 intervenuti in un secondo momento), Enzo Pontani e Luca Pollastri 67mila (su Alpha 3, arrivati per primi in via Ippodromo).

IL 27 MARZO 2015 la Corte dei Conti dell'Emilia Romagna stabilì che il risarcimento che i quattro dovevano allo Stato fosse di 561mila euro, l'80% dei quali a carico dei poliziotti di Alpha 3. Un danno erariale che lo Stato avrebbe avuto risarcendo, a dicembre 2010, la famiglia di Federico. Per la prima volta, in quell'occasione, i giudici contabili diversificarono le responsabilità dei poliziotti e accolsero alcune attenuanti, in particolare quella relativa all'impreparazione degli agenti, imputabile al Ministero dell'Interno. Conti alla mano, Pontani e Pollastri avrebbero dovuto risarcire 224.512,18 euro ciascuno, Forlani e Segatto 56.128,05. Ora il nuovo colpo di scena con la somma totale scesa a 166mila euro grazie alla norma 266 del 23 dicembre 2005. «La Corte - continua l'avvocato Pini - ha accolto la richiesta perché l'evento è successo nel settembre 2005 quando quella stessa norma era ancora in vigore».



DECISA
Patrizia Moretti,
madre di
Federico Aldrovandi

